

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

17 aprile 2022 numero 1.237

LA TOMBA VUOTA SEGNO DI RIPARTENZA PER OGNUNO

(di p. Ermes Ronchi)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Pasqua ci viene incontro con un intrecciarsi armonioso di segni cosmici: primavera, plenilunio, primo giorno della settimana, prima ora del giorno. Una cornice di inizi, di cominciamenti: inizia una settimana nuova (biblica unità di misura del tempo), inizia il giorno, il sole è nuovo, la luce è nuova.

Il primo giorno, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro. Luca si è dimenticato il soggetto, ma non occorre che ci dica chi sono, lo sanno tutti che sono loro, le donne, le stesse che il venerdì non sono arretrate di un millimetro dal piccolo perimetro attorno alla croce. Quelle cui si è fermato il cuore quando hanno udito fermarsi il battito del cuore di Dio. Quelle che nel grande sabato, cerniera temporale tra il venerdì della fine e la prima domenica della storia, cucitura tra la morte e il parto della vita, hanno preparato oli aromatici per contrastare, come possono, la morte, per toccare e accarezzare ancora le piaghe del crocifisso. Le donne di Luca sono una trinità al femminile (R. Virgili): vanno a portare al Signore la loro presenza e la loro cura. Presenza: l'altro nome dell'amore.

Davanti alla tomba vuota, davanti al corpo assente, è necessaria una nuova annunciazione, angeli vestiti di lampi: perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto. Una cascata di bellezza. Il nome prima di tutto: "il Vivente", non semplicemente uno fra gli altri viventi, ma Colui che è la pienezza dell'azione di vivere. E poi: "non è qui"! Lui c'è, ma non qui; è vivo e non può stare fra le cose morte; è dovunque, ma non qui. Il Vangelo è infinito proprio perché non termina con una conclusione, ma con una ripartenza.

Pasqua vuol dire passaggio: abbiamo un Dio passatore di frontiere, un Dio migratore. Non è festa per residenti o per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che fanno ripartire e scollinare oltre il nostro io.

Ed esse si ricordarono delle sue parole. Le donne credono, perché ricordano. Credono senza vedere; per la parola di Gesù, non per quella degli angeli; ricordano le sue parole perché le amano. In noi resta vivo solo ciò che ci sta a cuore: vive ciò che è amato, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita stessa. Anche per me, credere comincia con l'amore della Parola, di un Uomo.

Quello che occorre è un uomo / un passo sicuro e tanto salda / la mano che porge, che tutti / possano afferrarla (C. Bettocchi). Quello che occorre è l'umanità di Dio, che non se ne sta lontano, me entra nel nostro panico, nel nostro vuoto, visita il sepolcro, ci prende per mano e ci trascina fuori. E fuori è primavera. Ecco il cuore di Pasqua: il bene è più profondo del male



DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

Dal Vangelo di Giovanni



Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

LUNEDÌ 5 APRILE:**lunedì dell'Angelo- I giorno dell'Ottava di Pasqua**

La S. Messa sarà solo alle ore 18.00, perché non essendo solennità per la Chiesa (non è festa "di precetto"!) non c'è orario festivo, pur essendo vacanza per lo stato.

GRUPPI BIBLICI

Essendo festa anche lunedì 25 aprile gli incontri del **gruppo adulti** riprenderanno lunedì 2 maggio, mentre quello de **gruppo uomini lunedì 9 maggio** sempre alle **ore 21.00**.

MUSICAL 2022

AAA cercasi: attori, cantanti, ballerini, scenografi per il nuovo Musical 2022. Primo incontro per ragazzi dalla prima superiore in su, mercoledì 27 aprile ore 21.00 in oratorio!
Per info Debora 333 4774167 Michele 339 5613828

PER-CORSO FIDANZATI VERSO IL MATRIMONIO

Mercoledì 20 aprile alle ore 21 in sala Eden in oratorio dietro la chiesa, iniziano gli incontri per le coppie che intendono sposarsi (prima o poi...). Gli incontri seguenti saranno di martedì, per un totale di 8 incontri. Il corso è aperto a tutti, anche a chi non ha deciso di sposarsi subito, ma magari sta pensando se farlo o meno... La validità ai fini della documentazione matrimoniale è illimitata, ovvero il corso "non scade"! Si può venire anche senza prenotazione, ma sarebbe meglio segnalarlo al parroco al 335/5650241.

SS. MESSE DELLA SETTIMANA - Aprile**DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE**

Ore 21.30 VEGLIA PASQUALE NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE
Ettore Arceci

DOMENICA 17 APRILE

Ore 8.30 Gianbattista e Giovanna Bravi
Ore 9.30 Lodi mattutine
Ore 10.00 Carlo e Maria
Ore 11.15 Messa per il popolo —
BATTESIMI di Filippo Guglielmi —
Giulio Rivali — Virginia Berruto —
Ameli Maddalena
Ore 17.30 S. Rosario
Ore 18.00 Lindo Pasini

Lunedì 18 aprile**OTTAVA DI PASQUA**

Ore 17.30 S. Rosario
Ore 18.00 Francesco Olivieri—Ucca (sett.) - Ferruccio (sett.)
Ore 18.40 Vesperi

Martedì 19 aprile**OTTAVA DI PASQUA**

Ore 17.30 S. Rosario
Ore 18.00 Def. fa. Bartolucci —
Stefano Diomede
Ore 18.40 Vesperi

Mercoledì 20 aprile**OTTAVA DI PASQUA**

ore 17.30 S. Rosario
Ore 18.00 Egisto e Ilde —
Ludovica Bergamaschi

Giovedì 21 aprile**OTTAVA DI PASQUA**

Ore 17.30 S. Rosario
Ore 18.00

Venerdì 22 aprile

Ore 17.30 S. Rosario
Ore 18.00 Marco Marangoni

II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA**Sabato 23 aprile**

Ore 17.30 S. Rosario
Ore 18.00 Dario

DOMENICA 24 APRILE

Ore 8.30
Ore 9.30 Lodi Mattutine
Ore 10.00
Ore 11.15 Messa per il popolo
Gianfranco Matteucci
Ore 17.30 S. Rosario
Ore 18.00

**AUGURI DI PASQUA**

Ci facciamo gli auguri come dicono in Oriente in questo giorno, uno dice: "CRISTO È RISORTO" e l'altro risponde: "È VERAMENTE RISORTO!": auguri così!

Ascoltiamo anche le parole del Patriarca ortodosso di Costantinopoli **Atenagora I**, che fu protagonista dello storico incontro col Papa San Paolo VI, a Gerusalemme nel 1964, dopo quasi 1000 anni di divisione tra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli. Sono parole bellissime che ci fanno entrare nella luce della Pasqua:

"L'Eucaristia protegge il mondo, e già, segretamente, lo illumina. L'uomo vi ritrova la sua filiazione perduta, attinge la propria vita in quella del Cristo, l'amico fedele che spartisce con lui il pane della necessità e il vino della festività.

E il pane è il suo corpo e il vino il suo sangue; e in questa unità più niente ci separa da niente e da nessuno. Che cosa può esservi di più grande? E' la gioia di Pasqua, la gioia della trasfigurazione dell'universo.

E noi riceviamo questa gioia nella comunione di tutti i nostri fratelli, vivi e morti, nella comunione dei santi e nella tenerezza della Madre. Allora più niente ci può far paura. Abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, siamo divenuti "dei".

Ormai tutto ha un senso. Tu, e tu ancora, tu non morirai. Coloro che ami, anche se li credi morti, non moriranno. Tutto ciò che vive, tutto ciò che è bello, sino all'ultimo filo d'erba, persino quel breve momento in cui hai sentito la vita palpitarle nelle tue vene, tutto sarà vivo, per sempre. Persino il dolore, persino la morte hanno un senso, divengono i sentieri della vita. Tutto è già vivo. Perché Cristo è risorto. Esiste quaggiù un luogo dove non vi è più separazione, ma soltanto il grande amore, la grande gioia. Quel luogo è il Calice, nel cuore della Chiesa. E da lì nel tuo cuore". (Atenagora I, Patriarca ortodosso di Costantinopoli).

PREGHIERA PER LA MENSA DI PASQUA

Riuniti attorno alla mensa di Pasqua, prima di mangiare, possiamo pregare così:



*Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra,
che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria
e doni al mondo la speranza della vita nuova;
guarda a noi tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia:
fa' che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza la vera pace,
la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore,
per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati.
Egli ha vinto la morte, e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen*

Poi si asperge la mensa con l'acqua benedetta che avete preso in chiesa o durante la benedizione, in ricordo del nostro Battesimo, facendo il segno della Croce.